





# Deleterio per l'economia Cavese Il vincolo paesistico imposto su tutto il territorio cittadino

«Cava dei Tirreni, con tutto il suo fondo, è vincolata dal vincolo paesistico».

Di conseguenza, anche se si deve costruire o ricostruire un balcone, occorre il «placet» dell'organo vincolante. Fu, a suo tempo, una decisione mostruosa, che ha ostacolato per tanto tempo lo sviluppo edilizio e che, a Cava dei Tirreni, più che altro, costituisce un ostacolo permanente che impedisce, rallenta, blocca le costruzioni edilizie: se al vincolo, aggiunte le crisi congiunturali, potrebbe farci facilmente un quadro della situazione dell'attività costruttiva di Cava dei Tirreni. Mentre città viciniori hanno avuto uno sviluppo mirabile nel campo delle costruzioni, e lo hanno, tuttora, nonostante la crisi congiunturale, Cava dei Tirreni, invece, è irredenta da tutto un serie di ostacoli burocratici, con il naturale sfiancamento di tutti i volontari che si avvicinano a far fronte a qualche costruzione. Conseguenza la crisi totale, o quasi, delle costruzioni e, quindi, una disoccupazione preoccupante. Il vincolo paesistico abbraccia tutta la valle metelliana, non una sola parte di essa, quale potrebbe essere il monte Castello o le pendici degli altri monti o colline, ma anche le zone pianeggianti. E' stato, quindi, un errore madornale, imperdonabile, con conseguenze irreversibili.

A ciò si aggiunge un piano regolatore che non esiste ancora, perché «giace» a Roma, in attesa dell'approvazione definitiva, che verrà, chi sa quando. Comunque, il Comune, o meglio, la Commissione edilizia, dovrebbe agire in questi momenti di crisi grave, agire con intelligenza e speditezza (due virtù che non sono proprie degli italiani!) per venire incontro alle attuali esigenze. Si sa che Cava dei Tirreni ha bisogno, anzi ha fame di case, in special modo di case popolari: infiniti famiglie dormono e vivono in condizioni proibitive e allo stato primordiale. Bisogna una volta per sempre risolvere il grave problema.

Il giorno di Pasqua si è serenamente spento, in Napoli, il nostro concittadino Comm. Eugenio Coppola.

Per espresso suo desiderio l'annuncio della morte è stato dato a tumulazione avvenuta nel nostro Gimitero.

E' scomparsa, con Eugenio Coppola, una cara figura di gentiluomo e di cittadino il cui nome era legato a tanta attività commerciale, sportiva, organizzativa sul piano meridionale e sul piano nazionale.

Figliuolo dell'indimenticabile Comm. Michele Coppola, Eugenio Coppola seguì l'attività paterna nel commercio di tessuti a Cava prima e a Napoli poi.

Nella capitale del Mezzogiorno seppie circondarsi da una generale stima e simpatia: gli Ing. Michele, Teresa che la sua presenza, il con-

ved. De Angeli, Raffaele ed il tributo della sua preparazione. Isa, ai germani Comm. Franco e della sua dirittura fuo-

Ma la memoria dell'amico scomparso vada, dagli amici di Cava, il più commosso pensiero di rimpianto: ai figli Ing. Michele, Teresa che la sua presenza, il con-

## E' morto a Napoli il Comm. EUGENIO COPPOLA

Napoli fu Vice Presidente dell'Associazione Commerciali di Tessuti all'ingrosso.

Presidente: Comm. Eugenio Coppola.

Presidente fu anche della locale Banca Cavese fra i più importanti Istituti di Credito della nostra Provincia.

In campo nazionale prese parte ai massimi convegni sportivi come il CONI e per tanti anni rappresentò le rappresentative italiane all'Estero.

Ma la nota predominante di Eugenio Coppola fu la sua spietata signorilità, la sua dirittura, la sua innata bontà che gli conquistarono tante simpatie e ammirazione.

Alla memoria dell'amico scomparso vada, dagli amici di Cava, il più commosso pensiero di rimpianto: ai figli Ing. Michele, Teresa che la sua presenza, il con-

ved. De Angeli, Raffaele ed il tributo della sua preparazione. Isa, ai germani Comm. Franco e della sua dirittura fuo-

Ma la memoria dell'amico scomparso vada, dagli amici di Cava, il più commosso pensiero di rimpianto: ai figli Ing. Michele, Teresa che la sua presenza, il con-

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha in pen- tola qualche centinaio di milioni per costruzioni po- polari, ma non bastano, è una goccia d'acqua nel mare magnum delle attuali necessità.

Abbiamo riportato per in- tera la nota apparsa sul «Ro- mano» del giorno 28 u. s., per- ché essa contiene delle gran- di verità che è opportuno far conoscere a tutti, anche se esse possono destare ri- sentimenti del tutto ingiusti.

I vari anni fa un gruppo di solertissimi laureati parte di una certa commissione della quale faceva parte, non sap- piamo chi, in rappresentan- za del Comune di Cava, in- vece che si diceva del terri- torio del Comune, doveva es- sere «vincolato» in virtù di leg- gi sulle bellezze panorami- che.

Quel provvedimento che si è manifestato deleterio per l'economia cavese fu im-

posto dal Comune ed ab- biamo motivo di ritenere che l'opposizione sia stata accolta perché alla Sorrain- tendenza ai Monumenti per la Compagnia, si vorrebbe im- porre di nuovo il vincolo su tutto il territorio comunale.

Ora sono allo studio, da par- te del Comune, proposte da avanzare alla Sorraintenden- za perché il vincolo sia li- mitato solo ad alcune zone panoramiche e ceramiche storiche della Città.

Noi speriamo che le pro- poste del Comune che, cer- tamente agirà nell'interesse della città, saranno accolte in modo da contemperare le opposte esigenze.

I vari anni fa un gruppo di solertissimi laureati parte di una certa commissione della quale faceva parte, non sap- piamo chi, in rappresentan- za del Comune di Cava, in- vece che si diceva del terri- torio del Comune, doveva es- sere «vincolato» in virtù di leg- gi sulle bellezze panorami- che.

Quel provvedimento che si è manifestato deleterio per l'economia cavese fu im-

posto dal Comune ed ab- biamo motivo di ritenere che l'opposizione sia stata accolta perché alla Sorrain- tendenza ai Monumenti per la Compagnia, si vorrebbe im- porre di nuovo il vincolo su tutto il territorio comunale.

Ora sono allo studio, da par- te del Comune, proposte da avanzare alla Sorraintenden- za perché il vincolo sia li- mitato solo ad alcune zone panoramiche e ceramiche storiche della Città.

Noi speriamo che le pro- poste del Comune che, cer- tamente agirà nell'interesse della città, saranno accolte in modo da contemperare le opposte esigenze.

I vari anni fa un gruppo di solertissimi laureati parte di una certa commissione della quale faceva parte, non sap- piamo chi, in rappresentan- za del Comune di Cava, in- vece che si diceva del terri- torio del Comune, doveva es- sere «vincolato» in virtù di leg- gi sulle bellezze panorami- che.

Quel provvedimento che si è manifestato deleterio per l'economia cavese fu im-

posto dal Comune ed ab- biamo motivo di ritenere che l'opposizione sia stata accolta perché alla Sorrain- tendenza ai Monumenti per la Compagnia, si vorrebbe im- porre di nuovo il vincolo su tutto il territorio comunale.

Ora sono allo studio, da par- te del Comune, proposte da avanzare alla Sorraintenden- za perché il vincolo sia li- mitato solo ad alcune zone panoramiche e ceramiche storiche della Città.

Noi speriamo che le pro- poste del Comune che, cer- tamente agirà nell'interesse della città, saranno accolte in modo da contemperare le opposte esigenze.

I vari anni fa un gruppo di solertissimi laureati parte di una certa commissione della quale faceva parte, non sap- piamo chi, in rappresentan- za del Comune di Cava, in- vece che si diceva del terri- torio del Comune, doveva es- sere «vincolato» in virtù di leg- gi sulle bellezze panorami- che.

Quel provvedimento che si è manifestato deleterio per l'economia cavese fu im-

# A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

Il Consigliere Comunale Cav. Scipione Perdicaro, ha diretto al Sindaco la seguen- te interpellanza:

«Il sottoscritto Consigliere, premesso che la Giunta Municipale, con delibera- zione n. 106 in data 12 feb- braio 1965, ha liquidato la somma di L. 620.000 a favo- re dell'Avv. Andrea Angri- sani - che aveva richiesto L. 310.904 - per l'opera profes- sionale da lui spiegata a ran- taggio del Comune nei pro- cedimenti penali a carico dei dipendenti comunali Bucciarelli Augusto e Baldi Al- fonso;

— premesso ancora che in merito a tale provvedimento fu presentata interrogazione dal Consigliere Avvocato Filippo D'Urà, rinvia- ta su decisione della S. F. di valere attendere che il Consiglio degli Avvocati e Procuratori di Salerno, ri- chiesto dell'interessato, es- primesse il proprio parere;

— premesso pure che, a quanto risulta, l'Avv. Angri- sani ha ritirato la richiesta di parere già presentata ad esso Consiglio dell'Ordine;

— premesso, infine, che il ripetuto Avv. Angri- sani ha indubbiamente il diritto di riscuotere gli onorari come per legge ed il Comune il dovere di corrisponderli, sempre come per legge, e che la misura degli onorari deve essere determinata dal competente organo profes- sionale, non potendo la pub- blica Amministrazione fare astrazione da siffatto parere anche, e soprattutto, in con- siderazione del fatto che il professionista ereditore è membro del Consiglio Comu- nale;

INTERPELLA la S. F. per conoscere se: a) la Giunta Municipale ritenga di recare la pro- pria deliberazione n. 106 del 12.2.1965 adottata, pe- raltro, pochi giorni prima della riunione Consiliare del 20 febbraio 1965, senza che si fossero motivi validi a giustificare l'urgenza;

b) la stessa Giunta Muni- cipale non ritenga, altresì, - in ossequio anche alla pre- citata impegnativa dichiara- zione della S. F. - fatta al Consiglio - di subordinare qualsiasi liquidazione di o- norari all'Avv. Andrea Angri- sani, capo del gruppo con- sistente democristiano, al parere del Consiglio dell'Or- dine degli Avvocati e Pro- curatori.

c) la Giunta Municipale dal tetrago questa nostra cit. medesima non ritenga, co- sì, una volta indurte in tut- ti i campi; escano da tale le- denti ragioni giuridiche e morali, di corrispondere al- la volontà e spingano la lo- ra. Avv. Angri- sani i diritti ed attività oltre ogni sforzo il rimborso delle spese, a se- gnato di specifica da presen-

tarsi dallo stesso legale, e gli onorari nella misura che il Consiglio dell'Ordine Foren- se riterrà di liquidare.

Con cortese richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della prossima adun- zione Consiliare.

Con osservanza ed asse- quito».

Scipione Perdicaro

L'interpellanza del Cav. Perdicaro ci fa restare scon- certati. E' proprio il caso di chiedere al Sindaco: ma a che gioco giochiamo? E mai possibile che un argo- mento di tanta delicatezza si manda così alle valende Gre- che?

Il 30 luglio 1964 il senato- re Riccardo Romano presen- tò un'interrogazione contro la mancia. Pochi mesi dopo la tesi «abolizionista» fu a- vallata dal Ministro del Tur- ismo, onorevole Achille Co- rona.

Sulla questione si aprì una polemica. Chi si dichiara- va favorevole alla soppres- sione, chi si dichiarava con- trario.

La mancia è una consue- tudine, ormai, inveterata. La parola deriva dal fran- cese «miche» maniche, la guarnizione della manica che le donne donavano al cavaliere del cuore in pro- cinto di battersi in torneo.

Col tempo, il termine ac- quisì un significato più prossimo ma, in compenso, più vasto. Si può dire che oggi non c'è paese al mon- do (le eccezioni si contano sulla punta delle dita) in cui questa consuetudine non sia praticata.

E' opportuno e conce- niente abolire la mancia? Che cosa avverrebbe, scrive Quattrosoldi, se da un gior- no all'altro questa consue- tudine venisse meno?

Quali sarebbero le conse- guenze pratiche? Certamen- te, le categorie che contano sulle mance per arrotondare un salario troppo scarso, so- no molte e, quindi, eventua- li calcoli non potrebbero, che risultare approssimativi. Si può ritenere, tuttavia, che abolendo la mancia non me- no di un milione e mezzo di persone, oggi in Italia, po- trebbero pretendere - e a giusta ragione - una riu- nalizzazione dei loro guadagni.

Il costo dell'operazione «an- ti-mancia» sarebbe di molte e molte decine di milioni l'anno, tenendo presente anche il fatto che gli auen-

ti salariali avrebbero ripe- rso i contributi assicurati.

«La mancia offende solo se è piccola», abbiamo sen- tito dire da un cameriere. Altri, invece, si sono pro- nunciati per l'abolizione.

La nostra inchiesta ha avuto semplicemente l'obiet- to di attirare l'attenzione sul fatto che la mancia non può esse- re eliminata alla leggera.

Un'iniziativa in questo senso deve prevedere le con- seguenze che verrebbero con- sultate. Chi arrotonda il pro- prio guadagno con la

«mancia», si sente il diritto di ricevere una somma corri- spondente nella propria bu- sta paga. Chi deve riempire questa busta paga, si senti- rà in diritto di rivalersi sul prezzo delle merci o dei servizi che vende. E alla fi- ne, il consumatore si trova- rà a dover pagare «forzate- mente» quanto (e forse più di quanto) oggi concede con un gesto che gli pare unica- mente volontario e faculta- tivo. Vale la pena di far tan- to traballare per raggiunge- re un simile risultato?

Vittorio Luciali

## P. STRAMONDO ha esposto

a Catania e a Frosinone

Notvole il successo ri- cesso dal P. D. RAFFAELE STRAMONDO nella sua II Mostra personale di pittura e scultura organizzata nei saloni dell'Arcivescovado di Catania nei giorni 29 novem- bre - 10 dicembre, per ono- rare il XXX di episcopato dell'Arcivescovo Mons. LLI- GI GUIDO BENTIVOGLIO.

Non ci si attendeva che i Si- ciliani, accorsi numerosi ed ordinati, sapessero determi- nare con tanta competenza le loro scelte. Altro succe- sso è stato riportato nella Mostra d'Arte Sacra tenuta in Sora (Frosinone) in cui al nostro modesto P. D. Raf- faele è stato assegnato il pri- mo premio assoluto, con me- daglia d'Oro e diploma.

Ancora, è di questi giorni la sua aggregazione all'Acca- demia Tiberina di Roma.

Una massima cinese che speriamo non sia applicata a Cava

... la vendetta è sacra.

Onomastici

Agli amici che festegge- ranno il loro onomastico nel la prima quindicina di mag- gio, giungono i più cordiali ed affettuosi auguri:

«Signor Pio Di Domenico, signor Pio Accarino, indu- striale signor Antonino Fer- ra».

Laurea

L'amico Luca Affili si è laureato in medicina e chi- rurgia presso l'Università di Napoli. Relatore della sua interessante tesi è stato l'il- lustre Prof. Pontoni.

Al neo Dottore rallegra- menti ed auguri di brillante attività professionale.

Nomina

Apprendiamo, con vivo- sismo compiacimento che il

ISTITUTO DI CAPUA OTTICO

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304 (di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

da DIONIGI Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

# Mancia sì, mancia no

Si vuole abolirla ma il problema è più grosso di quanto possa sembrare

Il 30 luglio 1964 il senato- re Riccardo Romano presen- tò un'interrogazione contro la mancia. Pochi mesi dopo la tesi «abolizionista» fu a- vallata dal Ministro del Tur- ismo, onorevole Achille Co- rona.

Sulla questione si aprì una polemica. Chi si dichiara- va favorevole alla soppres- sione, chi si dichiarava con- trario.

La mancia è una consue- tudine, ormai, inveterata. La parola deriva dal fran- cese «miche» maniche, la guarnizione della manica che le donne donavano al cavaliere del cuore in pro- cinto di battersi in torneo.

Col tempo, il termine ac- quisì un significato più prossimo ma, in compenso, più vasto. Si può dire che oggi non c'è paese al mon- do (le eccezioni si contano sulla punta delle dita) in cui questa consuetudine non sia praticata.

E' opportuno e conce- niente abolire la mancia? Che cosa avverrebbe, scrive Quattrosoldi, se da un gior- no all'altro questa consue- tudine venisse meno?

Quali sarebbero le conse- guenze pratiche? Certamen- te, le categorie che contano sulle mance per arrotondare un salario troppo scarso, so- no molte e, quindi, eventua- li calcoli non potrebbero, che risultare approssimativi. Si può ritenere, tuttavia, che abolendo la mancia non me- no di un milione e mezzo di persone, oggi in Italia, po- trebbero pretendere - e a giusta ragione - una riu- nalizzazione dei loro guadagni.

Il costo dell'operazione «an- ti-mancia» sarebbe di molte e molte decine di milioni l'anno, tenendo presente anche il fatto che gli auen-

ti salariali avrebbero ripe- rso i contributi assicurati.

«La mancia offende solo se è piccola», abbiamo sen- tito dire da un cameriere. Altri, invece, si sono pro- nunciati per l'abolizione.

La nostra inchiesta ha avuto semplicemente l'obiet- to di attirare l'attenzione sul fatto che la mancia non può esse- re eliminata alla leggera.

Un'iniziativa in questo senso deve prevedere le con- seguenze che verrebbero con- sultate. Chi arrotonda il pro- prio guadagno con la

«mancia», si sente il diritto di ricevere una somma corri- spondente nella propria bu- sta paga. Chi deve riempire questa busta paga, si senti- rà in diritto di rivalersi sul prezzo delle merci o dei servizi che vende. E alla fi- ne, il consumatore si trova- rà a dover pagare «forzate- mente» quanto (e forse più di quanto) oggi concede con un gesto che gli pare unica- mente volontario e faculta- tivo. Vale la pena di far tan- to traballare per raggiunge- re un simile risultato?

Vittorio Luciali

## "COLORE DEI TESSILI," TEMA DI UN'ESPOSIZIONE AFFIDATA AL PRESIDENTE DELL'ASS. VETRINARI D'ITALIA

Una esposizione di tessi- li - particolarmente in con- sone - della più selezionata produzione italiana, acra- mento e dell'arredamento tessili: dalla scarpa al cap- pello e dal tendaggio alle at- trezzature per terrazze e giardini, articoli questi che verranno presentati a oltre 150 giornalisti di 11 paesi dell'Europa Occidentale, se- condo una regia di ambienti studiati e realizzati dallo stesso Pier Polga.

La realizzazione di questa mostra di qualità è stata af- fidata dall'Associazione per il Marchio Indanthen di Francoforte s/M., che ne è promotrice, a Pier Polga, presidente dell'Associazione nazionale vetrinari d'Italia, con l'impegno di documenta- re come il colore in genere favorisca la scelta del pro- dotto e incrementi i consu- mi, e come la garanzia di co- lore solido Indanthen agos- ta le vendite dei prodotti italiani sui mercati esteri.

All'iniziativa hanno già o-

torio Prof. Carlo e Maria Angeli, alla sorella Maria Teresa giunga la nostra pa- rola di solidarietà nel loro dolore.

I coniugi Angeli ci pre- gano di manifestare pubbli- camente ai Dirigenti del

Club Universitario Cavese e agli abitanti della frazione S. Arcangelo, il loro vivo e commosso pensiero di riu- giamento per le manife- stazioni continue di rimplan- to e di ricordo - cui danno luogo in memoria del loro caro indimenticabile figlio- lo scomparso.

Un periodico a Vietri sul Mare

«Patuti» come siamo per la Stampa abbiamo visto con piacere nascere un pe- riodico nella vicina Vietri sul Mare. E' stato chiamato «L'amico di Vietri» e di- rettore è il Dott. Domenico Di Stasi circondato da un folto stuolo di collabo- ratori i quali ci danno la ri- prova che l'apatia che regna tra i giovani di Cava non re- gna in nessuna parte del mondo. Al nuovo periodico auguriamo lunga vita e il più brillante successo.

Leggete Diffondete "IL PUNGOLO."

Leonardo Angeli

Il 4 maggio p. v. si com- piono due anni dalla tragica morte del giovane studente cavese Leonardo Angeli del Prof. Carlo, perito - vi- tima di incidente stradale - in terra Messicana, ove tra- vassero per ragioni di lavoro.

Il ricordo di Leonardo Angeli è sempre vivo non solo nella desolata famiglia, ma anche negli ambienti studenteschi cavesi ove il giovane amico scomparso è sempre vivo nella memoria di quanti ebbero con lui co- munità di vita negli anni belli della prima gioventù.

Alla memoria del caro scomparso vada il più mesto saluto, mentre ai desolati ge-

Club Universitario Cavese e agli abitanti della frazione S. Arcangelo, il loro vivo e commosso pensiero di riu- giamento per le manife- stazioni continue di rimplan- to e di ricordo - cui danno luogo in memoria del loro caro indimenticabile figlio- lo scomparso.

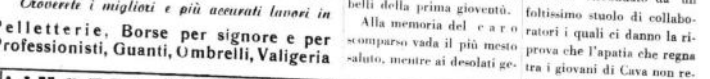
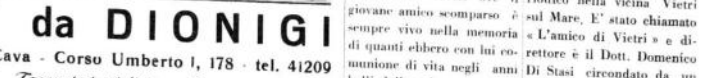
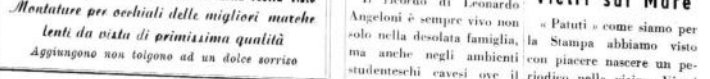
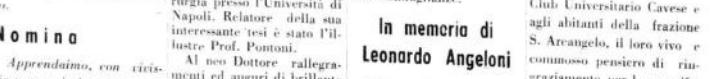
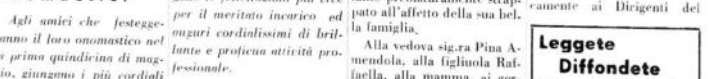
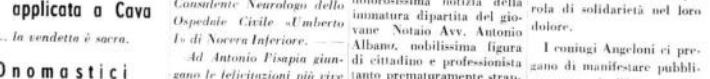
Un periodico a Vietri sul Mare

«Patuti» come siamo per la Stampa abbiamo visto con piacere nascere un pe- riodico nella vicina Vietri sul Mare. E' stato chiamato «L'amico di Vietri» e di- rettore è il Dott. Domenico Di Stasi circondato da un folto stuolo di collabo- ratori i quali ci danno la ri- prova che l'apatia che regna tra i giovani di Cava non re- gna in nessuna parte del mondo. Al nuovo periodico auguriamo lunga vita e il più brillante successo.

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA CORPO DI CAVA - TEL. 41480

Per le vostre calzature da Vincenzo Lamberti nel nuovo negozio in Cava Corso Umberto I n. 213 (locali già occupati dalla farmacia Coppola)

Britscar LA CHUX DE FONDS orologio anturto IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI





## NOTERELLA STORICA

# I Sindaci di Cava

## 1860 - 1900

La laboriosa e non facile... Il Nostro rimase in carica...  
 La laboriosa e non facile... Il Nostro rimase in carica...  
 La laboriosa e non facile... Il Nostro rimase in carica...

Sono lieto di accontentarti...  
 Sono lieto di accontentarti...  
 Sono lieto di accontentarti...

Anche prima che un Po...  
 Anche prima che un Po...  
 Anche prima che un Po...

Infatti, con Regio Decre...  
 Infatti, con Regio Decre...  
 Infatti, con Regio Decre...

Pietro, Pregiato, S. Lucia...  
 Pietro, Pregiato, S. Lucia...  
 Pietro, Pregiato, S. Lucia...

Poiché le mie ricerche...  
 Poiché le mie ricerche...  
 Poiché le mie ricerche...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...  
 Quando Garibaldi sbarcò...

Prima  
puntato

Era una notte buia. Il vento, per giunta, soffia...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

## NOVELLA

# CONTAGIO

quella della natura. Quasi...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

quella della natura. Quasi...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

quella della natura. Quasi...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

quella della natura. Quasi...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

## IL CENTENARIO

Da « Il pupazzo », quindicinale umoristico e satirico che si pubblicava a Cava nel 1821, riportiamo i seguenti versi dovuti alla felice penna del Preside Prof. Enrico Grimaldi, direttore di quel periodico:

Ero sul punto di comporre un'ode, come ha fatto un foglietto americano, a base di retorica e di brode con un certo color di zafferano: ma m'è sembrato udire: « Grande castigo, butta la carta e caccia via l'inchiostro ».

Ormai ne hanno dette in ogni metro, e ne ne han fatte dir ancor parecchie! Tutte queste fondazioni sono vecchie! - Dante mi rifischio con viso tetro, - Amico, stà tranquillo e lascia Dante sul quale infine ne hanno scritte tante!

Tutta una mandra di commentatori le cantiche ha chiosato a tempo perso, sofisticando sopra ciascun verso, notando ora pregi or degli errori: perché sprizzin del meglio le farille, buttano giù chiose e commenti a mille.

C'è l'ottimo commento, poi c'è Buti, ci sono i conti letti dal Boccaccio, c'è Jacopo mio figlio, né poi taccio B. ithe, Lario ed altri conosciuti commentatori, come Sordani, Fraticelli, Torracca e Camerini.

Casini ed Ambrosoli e infine il conte dei Passerini ed altri innumerevoli autori di commenti commendevoli che attingono ora a questa o a quella fonte: tutti, sa, mi rivedono le bucce, copiandosi tra loro come bertucce.

Fingo poi d'ignorare quanto hanno detto di me, povero Dante! - barattiere, dissipatore, adulter, braghiera (1), per Gemma becco, amoso a ser Brunetto: che rivero screcciando in tutti i modi, ruotando casse e commettendo frodi, quasi mi fossi un socio di Bonturo ad un secondo Ciccio fiorentino!...

Tutti costoro, un po' ebbri di rima, sappian che rissi povero... Lo giuro!... Perché questi signori s'aranciano contro Alighieri e non lo compatiscono? -

Quindi la voce altera e disdegnosa dissipandosi andò pel cielo estivo, mentre un canto liro, un canto rivo, tra un profumo di cinnamo e di rosa: gridava la canzon limpida e lieta: - Onorate l'altissimo poeta! -

GRIM

(1) In dialetto del Campidano « millantatore, spacccone, effeminato »: certo dal francese « blagueur ».

## di TULLIO LESTINI

cizievoli, perché diradavam le tenebre dense, anche per attimi soli, tuttavia soffici il ad illuminare la piccola parte del globo terraceo su cui transitava in quella istante un uomo smarrito in questa momentanea bolla, il quale utilizzava a meraviglia il fuggisileno chiarore.

Il malcapitato era fuggito da un campo straniero di prigionia e se ne tornava a casa, sospinto dalla febbre di riallacciare figliuoli, moglie, genitori e tutti gli altri del suo paese natio. La guerra aveva cessato soltanto da alcuni mesi d'imporre errori ed orrori, sovente eccessivi e più barbari di quanto la vicenda stessa esigesse. Il liberatosi dalle catene ideali dei risentimenti umani, più dure, però, di quelle materiali, di ferro, stava avvicinandosi ad aumentare l'ansia all'agognata meta, quando fu sorpreso dalla notte nera e dalla terribile bufera, le quali, agendo in perfida concomitanza, lo rendevano quasi folle.

Dapprima la pazzia distruggeva degli uomini; ora

da un recinto in muratura attergato alla costruzione.

Con tutta prudenza superò la falla: poi, aggirato il piccolo stabile con pochi passi, a riconoscere l'ingresso, indugiò oltrepassa la soglia con ogni circospezione, alla quale l'aveva affinato l'aguzza, e, tenton tenton, un decimetro per volta, prese possesso del ricovero.

Altreché gli parve di stare al sicuro dalla maledica e fastidiosa azione della tempesta, che allora gli aveva reso il respiro difficile ed irritato gli occhi, con l'ausilio delle mani in avasceppa, trovò anche da sedersi e sdraiarsi su un rifugio, riconosciuto per un gradino, schiacciato troppo innervato, volgendolo la faccia

verso l'inquadratura della porta attraversata pochi anni e che percepiva appena appena, profilata sull'eterno, livido schermo, rimarcato dalla più lieve ed un po' chiara densità del buio celeste.

Il reduce dalla capività provò anche a dormire. Pe-

## I meridionali vantano una loro casa nella metropoli ambrosiana

# E' sorto il circolo culturale del Sud

Da Milano, negli ultimi tempi, si è guardato con simpatia al Sud, a quello più vicino ed a quello più lontano. La prosecuzione dell'Autostrada del Sole fino a Reggio Calabria renderà più solidi rapporti da sviluppare nell'interesse generale della Nazione. Il futuro del Mezzogiorno condiziona il futuro del Paese: un Mezzogiorno prospero significa, infatti, una Italia autorevole nel consesso dei popoli.

Ecco la necessità di un Sudalizio che rappresentasse degnamente l'altra Italia: oggi una aspirazione antica è divenuta realtà con la costituzione del CIRCOLO CULTURALE DEL SUD.

Il Circolo ha lo scopo di far conoscere fra loro i meridionali e gli orindini meridionali residenti a Milano, rafforzare la solidarietà fra gli stessi ed i Lombardi; promuovere e sostenere iniziative intese a far apprezzare il Mezzogiorno negli aspetti più significativi ed a favo-

re la sede - arredamento funzionale e moderno - presenta un salone per le conferenze ed un secondo salone (buono anche per le proiezioni); sale per la lettura, la ricezione, TV, bar, uffici studi e documentazione; un tutto armonioso ed accogliente.

L'attività si estrinsecherà in conferenze, tavole rotonde, mostre, convegni; attività sempre rivolta al servizio del Sud per farlo conoscere meglio e nella giusta luce.

quella della natura. Quasi...

Placatosi il balenio, tem...

Ad un certo punto, però...

Altreché gli parve di sta...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...

Il reduce dalla capività...



